



COMUNE DI ACCUMOLI

S.S. n. 4 Salaria – km. 141+600 presso C.O.C. Accumoli
02011 ACCUMOLI (RI)

Tel. 0746/80429 – fax 0746/80436

comune.accumoli@pec.it

www.comune.accumoli.ri.it

Ordinanza n. 37 del 06/03/2019

OGGETTO	ORDINANZA DI INAGIBILITÀ, SGOMBERO ED ESECUZIONE PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO.
	PROPRIETÀ:
	FOGLIO 74 MAPPALE 30 SUB. 2 - COLETTI Giovanni nato a ROMA il 23/08/1946 - CLTGNN46M23H501B
	FOGLIO 74 MAPPALE 30 SUB. 3 - COLETTI Giovanni nato a ROMA il 23/08/1946 - CLTGNN46M23H501B
	FOGLIO 74 MAPPALE 30 SUB. 4 - COLETTI Giovanni nato a ROMA il 23/08/1946 - CLTGNN46M23H501B
	IMMOBILE UBICATO IN: ACCUMOLI Frazione COLLESPADA IDENTIFICAZIONE CATASTALE: FOGLIO 74 MAPPALE 30

IL SINDACO

PREMESSO CHE:

- in data 24 agosto 2016 il territorio del Comune di Accumoli e dei Comuni limitrofi è stato colpito alle ore 3.36 da un terremoto di notevole magnitudo e da successive scosse di forte intensità;
- con delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25/08/2016 è stato dichiarato, per 180 giorni, lo stato d'emergenza in conseguenza dell'evento sismico del 24/08/2016 che ha interessato il territorio della Regione Lazio;
- il 30 ottobre 2016 si è verificato un ulteriore terremoto di notevole magnitudo che ha prodotto ingenti nuovi crolli e interruzioni della viabilità comunale, lasciando le vie di comunicazione ingombre di macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune frazioni;
- tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane nonché numerosi sfollati, dispersi e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;
- si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre la popolazione colpita dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RICHIAMATE:

- l'Ordinanza n. 02/S del 26.08.2016 ad oggetto: Sgombero degli edifici;
- l'Ordinanza n. 03/S del 26.08.2016 ad oggetto: Interdizione accesso e chiusura al traffico veicolare e pedonale - individuazione "zone rosse";
- l'Ordinanza n. 174 del 23/07/2018 ad oggetto: Revoca dell'Ordinanza n. 2/S del 26.08.2016 limitatamente allo sgombero degli immobili agibili (esito scheda Aedes "A") non ricadenti in zona rossa;

VISTO l'art. 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'art. 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225 ed s.m.i.;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 ed s.m.i. (T.U.E.L.);

VISTA la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;

VISTO il vigente Statuto Comunale;

RAVVISATA la necessità di disporre l'attuazione degli indifferibili provvedimenti urgenti finalizzati a fronteggiare il sopra citato contesto emergenziale;

VISTI gli esiti della verifica di danno ed agibilità realizzata attraverso la compilazione delle "Schede AeDES" per il rilevamento dei danni, pronto intervento ed agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica, ai sensi del DPCM del 5 maggio 2011 (GU n. 113, supplemento Ordinario n. 123 del 17 maggio 2011), aggiornato con il DPCM dell'8 luglio 2014 (GU n. 243 del 18 ottobre 2014), che risultano essere così identificate e allegate:

ID. SCHEDA: 170

Squadra AeDES: P97

Scheda n. 013

Data del sopralluogo: 08/09/2016

Esito "E-F" – Edificio INAGIBILE e Edificio INAGIBILE per rischio esterno

e **FATTA SALVA LA LEGITTIMITA' DELL'IMMOBILE DAL PUNTO DI VISTA URBANISTICO ED EDILIZIO;**

DICHIARA L'EDIFICIO AD USO PRIVATO

sito in **Accumoli Frazione COLLESPADA**, la cui proprietà risulta essere stata sopra citata, nonché identificata catastalmente da Foglio **74**, Mappale **30**.

INAGIBILE (INAGIBILITA' DI TIPO E)

e

INAGIBILE per rischio ESTERNO (INAGIBILITA' DI TIPO F)

PERTANTO ORDINA

Ai proprietari e agli utilizzatori a qualsiasi titolo (es. inquilini, gestori, usufruttuari ecc.) dell'immobile sopra citato:

- 1. di non utilizzare l'immobile stesso fino al ripristino dello stato di agibilità mediante l'esecuzione di tutte le opere a tal fine necessarie;**
- 2. di non utilizzare l'immobile stesso fino al ripristino dello stato di agibilità del fabbricato in oggetto e fino alla messa in sicurezza dei fabbricati limitrofi che determinano il rischio esterno, mediante l'esecuzione di tutte le opere a tal fine necessarie;**
- 3. lo sgombero immediato degli edifici dalle persone come sopra indicato, ove non ancora eseguito;**
- 4. la transennatura, ove non ancora eseguita, dell'area comprendente gli edifici e relativa area di pertinenza in modo adeguato al fine di impedire l'accesso a chiunque;**
- 5. di provvedere all'aggiornamento catastale degli immobili in trattazione, nel caso in cui gli stessi non siano aggiornati allo stato di fatto;**
- 6. di comunicare quanto prima l'elenco completo dei proprietari dei fabbricati in trattazione.**

La Forza Pubblica è incaricata della notifica agli interessati della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Prefetto di Rieti ed altresì affissa all'Albo Pretorio Comunale di Accumoli (RI).

E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservare la presente ordinanza e di farla osservare.

Contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Prefetto di Rieti entro 30 gg. dalla notifica, al Tar della Regione Lazio entro 60 gg. dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza legale del provvedimento.

IL SINDACO
Geom. Stefano Petrucci





SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(Agosto 07/2013)

COMUNE DI Rieti
PROTEZIONE CIVILE
Dipartimento della Protezione Civile

ID SCHEDA:

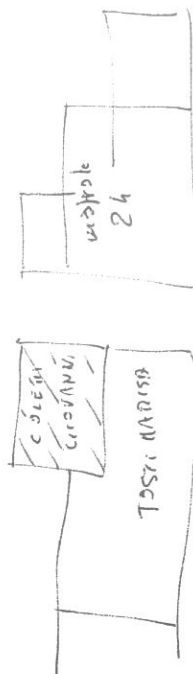
170

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: RIETI
Comune: ACCUMOLI
Frazione/Localtà: COLLE SPAZA
Scheda n. 170
Data: 19/08/13
IDENTIFICATIVO SUPRALUOGO
Squadra 1
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istal Reg. 112 Istal Prov. 0514 Istal Comune 0001
N° aggregato 1 N° edificio 1
Cod. di Località Istal 1 Tipo carta 1
Sez. di censimento Istal 1 N° carta 1
Dati catastali Foglio 174 Allegato 1
Particelle 1

COORDINATE ☐ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro
Datum WGS84 Est/Long 12° 12' 11" E 41° 51' 11" N
Fuso 32-33-34 ☐ ED50 ☐ WGS84
DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO EDIFICIO A 2 PIANI
POSIZIONE EDIFICIO ☐ Isolato ☐ Interno ☐ D'estremità
Codice Uso 1

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Età (max 2)		Uso - esposizione	
N° piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Costi e ristrutturazioni	Uso	Utilizzazione
1	0 < 2,50	A < 50	1 < 1919	A ☐ Abitativo	A ☐ > 65%
2	2,50 < 3,49	B 50 < 69	2 19 < 45	B ☐ Produttivo	B ☐ 30-65%
3	3,50 < 5,00	C 70 < 99	3 46 < 61	C ☐ Commercio	C ☐ < 30%
4	5,00 < 7,00	D 100 < 129	4 62 < 71	D ☐ Ufficio	D ☐ Non utilizz.
5	7,00 < 10,00	E 130 < 169	5 72 < 75	E ☐ Serv. Pubb.	E ☐ In costruz.
6	10,00 < 15,00	F 170 < 229	6 76 < 81	F ☐ Deposito	F ☐ Non finit.
7	15,00 < 20,00	G 230 < 299	7 82 < 86	G ☐ Strategico	G ☐ Abbandon.
8	20,00 < 30,00	H 300 < 399	8 87 < 91	H ☐ Istituz. o altri	
9	30,00 < 40,00	I 400 < 499	9 92 < 96		
10	40,00 < 50,00	L 500 < 649	10 97 < 01		
11	50,00 < 60,00	M 650 < 899	11 02 < 08		
12	60,00 < 70,00	N 900 < 1199	12 09 < 11		
13	70,00 < 80,00	O 1200 < 1599	13 > 2011		
14	80,00 < 90,00	P 1600 < 2199			
15	90,00 < 100,00	Q 2200 < 3000			
16	100,00 < 110,00	R > 3000			

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla somma delle descrizioni riportate di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso. PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO ESISTENTI: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscala.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ad interventi di p.i. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscala.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella B-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che:
La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e speditiva - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati stando ragionevolmente protetta la vita umana. L'edificio A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'edificio B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendano agibile l'edificio. In tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'edificio C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'edificio D va indicato solo in casi particolarmente problematici: tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'edificio E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'edificio F va usato in multiscala, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterno.

Una IMMAGINE INFORMATICA, FAMIGLIE E PERSONE TESSUTE: sono da indicare gli effetti del giudizio di agibilità, qualora confermato dal Sindaco: vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
ACCURATEZZA DELLA VISITA: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

SUL DANNO, sui provvedimenti di PRONTO INTERVENTO, l'edilizia o altre: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (Sez. C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (Sez. D) e necessari per la sicurezza esterna (Sez. E, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (Sez. D), le cause di rischio esterno (Sez. F).

LA SCHEDA VA FIRMATO DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AGES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sotterranei, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite ammen-
do le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscala: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle □, si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SUPRALUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento dei lavori dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati istal e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

POSIZIONE EDIFICIO: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). COORDINATE: Specificare se trattasi di coordinate piano N/E (U.T.M., metri) o geografiche (Lat/Long, gradi). Il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicco di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace). Computare interrati i piani medaneamente interrati per più di metà della loro altezza. AUTENZA MENA IN PIANO: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. SUPERFICIE MENA IN PIANO: indicare l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Usa (multiscala): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Ununazione: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità dei materiali: legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi: è anche da rilevare l'eventuale presenza di piastrelli isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di strutture miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate/pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-relai) o misti vanno indicate, con modalità multiscala, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura" che "altro struttura").

G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con iniezioni o miniconi non armati
H2: muratura armata o con rinforzi armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della Ragiondà compete solo alle altre strutture:
Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio			8-B Esito di agibilità			
Rischio	Strutturale (Sez. 5)			Edificio Agibile (*)		
	Strutturale (Sez. 3 e 4)	Non Strutturale (Sez. 5)	Geotecnico (Sez. 7)	A Edificio Agibile (*)	B Edificio temporaneamente inagibile (in tutto o in parte) ma agibile con provvedimenti di P.I. (1)	C Edificio parzialmente inagibile (2)
Basso	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Basso con provvedimenti	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Alto	☐	☐	☐	☐	☐	☐

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez. 5) riportate se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1)

(2) Esito C nelle note (Sez. 5) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)

(3) Esito D nelle note (Sez. 5) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto

proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)

(5) Esito F nelle note (Sez. 5) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)

8-C	1 ☐ Solo dall'esterno	4 ☐ Non eseguito per:	A ☐ Sopralluogo rifiutato (SR)	B ☐ Rude (RU)	C ☐ Demolito (DM)
Sull'accuratezza della visita	2 ☐ Parziale	3 ☒ Completa (>2/3)	D ☐ Proprietario non trovato (NT)	E ☐ Altro (AL)	

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)					
*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ☐	☐	Messa in opera di cerchiature e tiranti	7 ☐	☐	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti, ...
2 ☐	☐	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ☐	☐	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ☐	☐	Riparazione coperture	9 ☐	☐	Trasemature e protezione passaggi
4 ☐	☐	Puntellatura di scale	10 ☐	☐	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ☐	☐	Rimozione di infonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	11 ☐	☐	
6 ☐	☐	Rimozione di tegole, comignoli, canne fumarie, ...	12 ☐	☐	

Unità immobiliari inagibili		Nuclei familiari evacuati		N° persone evacuate	
-----------------------------	--	---------------------------	--	---------------------	--

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro ARGOMENTO

Spillo

Foto d'insieme dell'edificio

Rischio esterno da T74 luglio 24

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)
MARENCO FRANCESCO
DI MARINO LUCA

Firme

[Firma]

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta, per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

STRUTTURE IN MURATURA		ALTRE STRUTTURE	
Alessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, cortili, ...) Senza catene o cordoli		1 Tetto in c.a.	
Alessitura regolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni; pietra squadrata, ...) Con catene o cordoli		2 Pareti in c.a.	
Non identificabile		3 Tetto in acciaio	
Senza catene o cordoli		4 Tetto/Pareti in legno	
Senza catene o cordoli		REGOLARITÀ	
Senza catene o cordoli		Non regolare	
Senza catene o cordoli		Regolare	
Senza catene o cordoli		A	
Senza catene o cordoli		B	
Senza catene o cordoli		C	
Senza catene o cordoli		D	
Senza catene o cordoli		E	
Senza catene o cordoli		F	
Senza catene o cordoli		G	
Senza catene o cordoli		H	
Senza catene o cordoli		I	
Senza catene o cordoli		J	
Senza catene o cordoli		K	
Senza catene o cordoli		L	
Senza catene o cordoli		M	
Senza catene o cordoli		N	
Senza catene o cordoli		O	
Senza catene o cordoli		P	
Senza catene o cordoli		Q	
Senza catene o cordoli		R	
Senza catene o cordoli		S	
Senza catene o cordoli		T	
Senza catene o cordoli		U	
Senza catene o cordoli		V	
Senza catene o cordoli		W	
Senza catene o cordoli		X	
Senza catene o cordoli		Y	
Senza catene o cordoli		Z	

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello-estensione	Danno (m)											
	D4 - D5 Gravissimo				D2 - D3 Medio Grave				D1 Leggero			
	< 2/3	2/3	> 2/3	> 2/3	< 2/3	2/3	> 2/3	> 2/3	< 1/3	1/3 - 2/3	> 2/3	
Componente strutturale- Danno preesistente	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	
1 Strutture verticali	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
2 Solai	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
3 Scale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
4 Coperture	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
5 Tamponature - Tramezzi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
6 Danno preesistente	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	

(1) - Drogare livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, compilare Nullo.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti					
		Nessuno	Riparazione	Divieto di accesso	Trasmissione e protezione passaggi		
1 Disacco infonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	A	☐	☐	☐	☐		
2 Caduta tegole, comignoli, canne fumarie, ...	☐	☐	☐	☐	☐		
3 Caduta cornicioni, parapetti, ...	☐	☐	☐	☐	☐		
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	☐	☐	☐	☐	☐		
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	☐	☐	☐	☐	☐		
6 Danno alla rete elettrica o del gas	☐	☐	☐	☐	☐		

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:				Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	Assente	Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Divieto di accesso	Barriere protettive	
1 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	A	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
2 Crolli di reti di distribuzione	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
3 Crolli da versanti incombenti	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfolologia del sito				Discesti alle fondazioni			
1 ☐ Costa	2 ☐ Fondo inre	3 ☐ Poggio leggero	4 ☐ Pianura	5 ☐ Acclivi	6 ☐ Pendenza di scarpata	7 ☐ Pendenza di scarpata	8 ☐ Pendenza di scarpata